

poter stare in Italia. Ora fra gli Ambasciatori inviati dall'Imperador Lodovico al Figliuolo in Italia vi fu *Adrevaldo Abate* Noviacense, e questi avea particolar commessione di passare a Roma, per prendere maggior contezza de gli aggravj fatti da Lottario al Papa. Giunto egli a Roma trovò il *Pontefice Gregorio* in poco buono stato di salute a cagione di un flusso di sangue, che di tanto in tanto gli usciva pel naso. D'incredibil consolazione riuscì al buon Papa una tal visita, e il conoscere, che era per lui scudo il piiffimo Imperador Lodovico nelle agitazioni, che gli recava il Figliuolo. Ritenne seco per alcuni giorni *Adrevaldo*, gli fece molti regali, e finalmente il rispedì, accompagnando seco *Pietro Vescovo* di Cento Celle, oggidì Cività vecchia, e *Giorgio Vescovo* Regionario, che andavano suoi Nunzj all'Imperador Lodovico. Saputa da Lottario questa spedizione di Ministri Pontificj, non gli piacque, temendo forse, che si potesse manipolar qualche trattato contra di lui; e però inviò a Bologna un certo *Leone*, di cui egli allora molto si fidava, con ordine di adoperarsi in maniera prima con esortazioni, poi con minacce, acciocchè non andassero innanzi. Fu ben servito; ma *Adrevaldo* fatta scrivere da essi una Lettera all'Imperador Lodovico, per mezzo d'un uomo vestito da povero mendicante gliela mandò oltra monti con tutta felicità. Altro di più non sappiamo intorno a questo affare. Facevano in questi tempi a gara i Vescovi e Monaci di Francia e Germania, per avere Reliquie di Santi da Roma e dall'Italia. Altro non s' udiva, che Traslazioni di Corpi Santi in quelle parti, e tutte solennizzate con gran pompa. Furono anche nel presente Anno rubate in Ravenna le sacre ossa di San Severo Vescovo, e portate a Magonza da *Otgario Arcivescovo* di quella Città. D'altre simili Traslazioni parla la Storia Ecclesiastica.